

| | |
|---------------------|--------|
| Un Anno | \$2.00 |
| Se' mesi | \$1.10 |
| Una copia | 30.05 |

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio dal manager Francesco Diamante o telefonare per esso.

Il problema Fiumano sarà di nuovo discusso a Parigi

ALTRE DIMOSTRAZIONI STUDENTI A ROMA PER L'ITALIANITA' DI FIUME—VO-CIFERATO INTERVENTO DI D'ANNUNZIO

ROMA, 27.—Secondo un dispaccio odierno proveniente da Parigi, la Delegazione Serba in Francia ha ufficialmente annunziato che i negoziati diretti per la soluzione dell'ormai inveterato problema adriatico, saranno ripresi in quella capitale, e non più a Pallanza, come era stato precedentemente annunziato.

Il telegramma aggiunge che il Ministro degli Esteri, Prof. Vittorio Scialoja, s'accinge, con gli altri membri della Delegazione Italiana, a partire per Parigi.

In questi circoli ufficiali, però, la notizia non è confermata, ed essa sembra, agli occhi di molti, piuttosto la prima mossa di una manovra tendente a far di nuovo rinviare la discussione del problema, a cui i serbi non pare che siano pronti, causa i disordini interni della Jugoslavia, che, in gran parte, sono appunto dipendenti dalle sistemazioni adriatiche, intorno a cui i pareri sono divisi.

Scialoja non è partito
ROMA, 27.—In seguito al dispaccio da Parigi, secondo cui le trattative per la composizione definitiva della disputa adriatica dovrebbero essere ripresi nella capitale di Francia, ieri sera corse voce che il Ministro degli Esteri già fosse partito.

La voce, però, è stata ufficialmente smentita dal Ministero.

L'On. Scialoja ieri sera appunto

prese parte ad una riunione del Gabinetto, in cui furono esaminate urgenti questioni di politica interna.

Il movimento nazionalista
ROMA, 27.—La polizia annunzia che proibirà tutti i comizi nazionalisti, ad evitare nuovi disordini e spargimento di sangue.

Ieri al giorno gli studenti universitari tentarono un'altra dimostrazione, che avrebbe dovuto culminare in un comizio, a cui sarebbe intervenuto il Generale Peppino Garibaldi, ma l'intervento immediato della polizia la mandò a monte, prima che avessero potuto nascere gravi incidenti.

Notasi, intanto, una crescente attività, da parte dei numerosi dalmati residenti a Roma, e che propugnano tutti l'annessione di tutta la Dalmazia all'Italia.

Essi sarebbero organizzatori di un esteso complotto per costringere il Governo a riconoscere le loro aspirazioni nazionalistiche, o per chiedere una temporanea dittatura militare, allo scopo di proclamare immediatamente l'annessione della Dalmazia.

D'Annunzio a parte del complotto.
ROMA, 27.—Gabriele D'Annunzio sarebbe a parte del presunto complotto nazionalista organizzato da **Peppino Garibaldi e dai dalmati** e mirante all'annessione della Dalmazia al Regno d'Italia.

Vé chi sostiene che, riuscendo il programma, egli piomberebbe e Roma, in aeroplano, per assumere la direzione del movimento, e precipitare, così, nel migliore interesse degli italiani, la soluzione dell'intero problema adriatico.

INDIANA CONTA 7043 ABITANTI

Un telegramma giunto ieri dal "Census Bureau" di Washington, D. C., annunzia che la popolazione d'Indiana nel 1920 è di 7,043, ciò significa che dal 1910 ad oggi è cresciuta del 22.5 per cento.

PLATONICA AMICIZIA DELL'AMERICA

ROMA, 27.—La "Tribuna" s'occupò, ieri, della campagna presidenziale americana, discutendo i programmi esteri accennati dai diversi aspiranti.

Il giornale sostiene che chiunque sia per essere il prossimo aiutatore della Casa Bianca a Washington, non sarà certo un ostinato nemico dell'Italia, come Wilson, ma che l'Italia, tuttavia, non potrà attendersi che platoniche manifestazioni d'amicizia, da parte degli Stati Uniti, che non crede affatto disposti ad aiutarla praticamente.

"L'Italia, —dice la "Tribuna", — nella sua ricostruzione economica, non può aspettarsi alcun serio aiuto dall'America. Il Prossimo Presidente degli Stati Uniti potrà non avversare ostinatamente le aspirazioni del popolo italiano, ma, salvo, platoniche manifestazioni d'amicizia, d'ammirazione e di rispetto, non farà altro, in solo due ore.

LA NAVE "CARACCIOLIO" SARÀ ACQUISTATA DAL GIAPPONE

ROMA—Telegrafano da Napoli che secondo il giornale il "Mattino" la nave "Caracciolo" che venne varata pochi giorni fa nel cantiere di Castellammare di Stabia è stata venduta dal Governo Italiano al Governo Giapponese. La notizia non è stata ancora confermata.

NOTO AVIATORE ITALIANO ANNEGATO

BERNA, 26.—Maggio—Il notissimo aviatore italiano, Taddioli, cadeva oggi nel lago di Costanza ed annegava.

La disgrazia avvenne mentre il Taddioli partecipava, volando in un idrovolante, nella gara aviatoria di Romanshorn.

Taddioli fu il primo aviatore che attraverso le Alpi, compiendo l'arduo volo nel luglio 1910.

La traversata fu da Taddioli compiuta felicemente, volando egli da Sesto Calende, Italia a Ginevra, Svizzera.

COMMENTI INGLESI SULL'ASSASSINIO DI CARRANZA

LONDRA—La stampa inglese nei commenti sull'uccisione di Carranza fa pochi elogi e dimostra pochissima simpatia per il defunto presidente del Messico. Il "Daily Telegraph" parla di Carranza come "avventuriero politico" e dice che egli "sali dall'anarchia ad un'incerta tirannia e non tenne fede né ai suoi sostenitori, né al proprio paese, né ad alcuna nazione straniera." Ricorda che fu una delle ultime speranze della Germania ed alienò le simpatie del resto del mondo verso il suo paese. Il giornale conclude augurandosi che colla sua morte cessi l'anarchia nel Messico.

IL SENATO AMERICANO ALL'ITALIA

WASHINGTON—Il Senato ieri adottò una "risoluzione", proposta dall'on. King, democratico dell'Utah estendente le congratulazioni della Camera all'Italia, nella ricorrenza del quinto anniversario della sua entrata in guerra.

La "risoluzione" venne telegrafata al Governo di Roma.

NUOVE DICHIARAZIONI DI NITTI SULLA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

PARIGI—Il Primo Ministro Nitti è rientrato sorridente nell'arena politica dopo lo "knockdown" riportato dal suo governo col voto ostile della Camera dei Deputati. Noncurante delle profezie secondo le quali il suo nuovo gabinetto avrà vita brevissima egli continua per la sua strada ed al corrispondente romano del "Matin", recatosi ad intervistarlo, ha negato che l'Italia segue una politica egoistica nei riguardi della Russia, e della Turchia ed ha affermato che il suo paese mira solo alla ricostruzione dell'Europa ed è in pieno accordo cogli alleati.

Il corrispondente gli riferì le voci insistenti secondo le quali l'Italia stava tentando di venire ad un accordo coi olisevichi per procurarsi materie prime, ma soprattutto grano, carbone e ferro, per le quali, dato il deprezzamento della lira, deve pagare forti somme agli altri paesi che possono fornirgliene: Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Un cumulo di assurdità
L'on. Nitti rispose:

"Mi sorprende che si presti o recchi a tali assurdità. Per cominciare dirò che considero le idee delle unioni internazionali dei lavori su questo soggetto delle materie prime come semplicemente ridicole. Ma ciò mal altera il fatto che il mio paese ha forse più di qualunque altro bisogno di materie prime. Naturalmente tento di ottenerle dove posso ed ai prezzi più bassi, ma devo continuare a comprar grano a caro prezzo dall'America anche se spero che un giorno la Russia possa fornire più a buon mercato non solo all'Italia, ma a tutta l'Europa.

"Lo stesso dirò del carbone inglese,

che voglio sostituire per quanto è possibile coll'energia elettrica, del ferro e delle altre materie di cui ha bisogno l'Italia. Le intese ed i trattati commerciali vanno bene per le merci manifatturate, ma ogni paese vuole naturalmente piena libertà per l'acquisto delle materie prime sui mercati più convenienti. Non vi è alcun male in ciò ed i rimproveri rivoltimi al riguardo in certi ambienti denotano la persistenza di ciò che chiamerei surrito di guerra di cui dovremmo tentare di liberarci se vogliamo sul serio ottenere la ricostruzione dell'Europa.

La politica in Oriente

"Dite anche che sono stato accusato di agire da solo in Oriente seguendo una politica d'espansione indipendentemente dagli Alleati. Niente è più falso. I fatti parlano da sé. La mia politica orientale—i recenti accordi dimostrano la verità di quanto affermano—non differisce da quella degli Alleati. Ho detto, e lo ripeto, che dovremmo fare di tutto per evitare di disturbare od irritare l'Islamismo. Dobbiamo agire prudentemente nelle nostre relazioni con popoli che possono non comprenderci e soprattutto cercare di non provocare una conflazione che può diffondersi rapidamente ed essere di difficile estinzione.

"Ma insisto che l'Italia non ha mire speciali in Oriente ed agisce lealmente e francamente verso gli Alleati. Chi mi attribuisce idee ed atteggiamenti politici, come si è fatto liberamente in Francia, è sulla via sbagliata. Non sono io che guido il mio paese, ma il paese che guida me lungo la via che ha scelto e che intende seguire, la via verso la ricostruzione dell'Europa, di cui noi siamo in pieno accordo coi nostri alleati di ieri come con quelli di domani."

RECISA SMENTITA DEL MINISTRO NITTI

Contro una campagna di denigrazione e di esagerazione

La campagna di denigrazione e di diffamazione in danno dell'Italia da parte di agenzie e di gruppi interessati continua.

Notizie esagerate, ovvero del tutto false, vengono, sistematicamente, trasmesse da varie capitali europee a giornali stranieri e specialmete a giornali degli Stati Uniti.

Il 22 maggio uno dei soliti dispacci e tendenziosi sono evidenti; sfruttare cioè finanziariamente ed economicamente l'Italia e danneggiarla anche politicamente.

Il 22 maggio uno dei soliti dispacci esagerati e tendenziosi da Londra descriveva la situazione interna italiana a tinte fosche. Il dispaccio in questione diceva fra l'altro:

LONDRA, 21 Maggio—La situazione politica in Italia è, fra le Potenze dell'Intesa, causa di viva ansietà, aumentata dalla impossibilità di dare notizie attendibili su ciò avviene in quel paese.

Una delle più grandi difficoltà presentemente in Italia, si dice, è il tentativo di effettuare la smobilitazione degli ufficiali. Un ordine pubblicato recentemente per la smobilitazione di 20,000 ufficiali, si dice non sia stato eseguito, essendosi gli ufficiali rifiutati di lasciare il servizio. Molti dispacci che si ricevono da Roma sono considerevolmente mutilati.

Essendo stata richiamata l'attenzione del Ministro Nitti sul precedente menzognero dispaccio, il Capo del Governo, ha risposto telegraficamente con la seguente recisa smentita:

ROMA, 25 Maggio—Le notizie sulla situazione italiana sono assolutamente false e corrispondono ad una campagna iniziata ai danni dell'Italia.

Esiste un piano di azione diametrica per il quale informazioni insistenti o enormemente deformate si telegrafano, a fine di speculazione, in America da diverse capitali europee.

La smobilitazione invece si compie regolarmente e progressivamente in conformità agli ordini dati. L'esercito è ovunque rispettato. Gli scioperi sono quasi completamente cessati e l'ordine pubblico è normale. Quanto ai telegrammi che arriverebbero all'estero mutilati basta osservare che in Italia da tempo è stata abolita ogni censura.

La Jugoslavia mobilita

Una Volgare Falsità Della Serbia

ROMA—Il corrispondente del "Giornale d'Italia" da Trieste telegrafa confermando le voci, provenienti da Belgrado e da altre località che cioè la Jugoslavia stia mobilitando.

La mobilitazione, è stato asserito, pressegue il corrispondente, vien fatta per arginare il movimento comunista che si diffonde nella Jugoslavia. Il vero scopo di tale mobilitazione, secondo il corrispondente del giornale suddetto è invece di essere pronti nel caso l'Italia si rifiutasse di accettare le proposte definitive circa la sistemazione della controversia dell'Adriatico.

Lo stesso corrispondente aggiunge che a Belgrado si comincia ad essere preoccupati di una generale rivolta nel Montenegro, la cui popolazione par che sia d'accordo con la Bulgaria a tinte fosche. Il dispaccio in questione diceva fra l'altro:

Questa è odiata non solo dai montenegrini ma anche, ed in modo evidentissimo, dai bulgari. Lararus Minskovic, ex-rappresentante del Montenegro a Belgrado, ha diretto il Consiglio della Lega delle Nazioni, un Memorandum nel quale sono documentate tutte le infamie, commesse dai serbi e tutte le falsità perpetrate per dire che nel Montenegro era stato compiuto un plebiscito col quale si invocava dalla maggioranza della popolazione montenegrina l'annessione alla Serbia.

Tale plebiscito che vien chiamato, in così detta assemblea di Podgoritz, non è altro se non una delle più volgari ed infami falsità che siano state commesse da un popolo in danno di un altro.

Il giornale conclude che il governo di Belgrado di fronte a siffatti sintomi ed avvenimenti si sta preparando ed invita il Governo Italiano a stare in guardia.

PER DISSIPARE FALSE CONCESSIONI INTORNO ALL'AMERICA

L'ottimo quotidiano di San Francisco "L'Italia" riproduce dalla "Vita Internazionale" di Milano, un assai sennato e tempestivo articolo dovuto al Dott. Vittorio Racca, Professore della New York University. L'articolo ha questo titolo:

"Come senza gli stati uniti"

Questa merita di essere diffuso e ponderato. Il Racca deplora che persone imprudenti e mal informate facciano apparire gli Stati Uniti al popolo di Italia sotto una luce completamente falsa.

L'Europa e l'Italia—egli dice — hanno perfettamente il diritto di schierarsi con o contro gli Stati Uniti, ma hanno il dovere prima di sapere il pro e il contro della loro politica. E passo ad annunciar molte e coraggiose verità così scrivendo:

"Ora è questo appunto che manca, un po' dappertutto, ma specialmente in Italia. La civiltà Europea e quella degli Stati Uniti sono così radicalmente diverse, che accade ben di rado che i cittadini dell'un continente comprendano quelli dell'altro, nelle loro idee, nelle loro istituzioni, nelle loro aspirazioni. In contatti di milioni di uomini dell'uno e dell'altro continente, causati dalla guerra avrebbero dovuto, logicamente provocare una più intima conoscenza, una mutua intesa, è accaduto proprio il contrario: Europa ed America si conoscono e si intendono meno ora di prima. Tanto che, mentre l'America si scosta dall'Europa, attonita l'Europa si allontana dall'America spaventata."

"E in Europa tutto si mette in discussione, tutto si butta all'aria e s'innaffia col fiele del sospetto e della disistima, si nega che l'America, nell'entrare in guerra, sia stata mossa dal minimo idealismo e la si accusa di essere stata spinta a quel passo da un macchiavellico intento di non intervenire che al momento opportuno (né troppo presto né troppo tardi...) per decidere delle sorti del conflitto, in modo da assicurarsi l'interesse e la restituzione degli ingenti capitali investiti in Europa, e nello stesso tempo aver modo di imporre i suoi prodotti, i suoi capitali, le sue direttive della politica internazionale; si sminuisce la importanza dall'intervento militare dell'America."

"Si snatura tutto quello che il Presidente fece alla conferenza della Pace e lo si rappresenta da un lato come un despota in casa sua, dall'altro come un servo umilissimo di spaventosi interessi bancari e capitalisti, che sempre guidarono la sua mano, ovunque l'interesse del dollaro poteva imporsi e quelli dell'umanità e della civiltà. Ed ora che la Conferenza della Pace è quasi tramontata, si attribuiscono all'America mire d'imposizione e di sfruttamento mondiale a suo esclusivo beneficio."

"Vi è anzi un peggioramento; prima, quando non si era ancora scoperto il tocca-sana della Russia e della Germania, cioè la solidarietà europea, opposta all'invasione americana, si aveva cura di distinguere accuratamente il Presidente dalla Nazione: si diceva:

"E' verissimo: il Presidente è così; ma non confondiamo: altro è il Presidente che passa, altro è la Nazione che resta e che non ha mai dimostrato nessuna ostilità per tutta l'Europa o per una singola nazione."

BATTAGLIA FRA STUDENTI E POLIZIOTTI A ROMA

ROMA—Ieri gli studenti universitari, in ricorrenza del quinto anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, organizzarono una dimostrazione nazionalista, che presto degenerò in disordine.

Intervenuta la forza pubblica, fra agenti e dimostranti furono scambiati diversi colpi di rivoltella.

Cinque persone rimasero uccise—quattro poliziotti ed uno studente,—ed undici ferite di cui due agenti e nove studenti.

Vennero operati diversi arresti.

LA FAME A VIENNA

50,000 Viennesi sono attualmente ammalati d'influenza. Molti di essi che in condizioni normali—si sarebbero facilmente rimasti, morranno per colpa degli sfruttatori. Il prezzo del latte è talmente elevato che solo i ricchi possono permettersi il lusso di comprarne. Com'è noto, anche gli altri viveri sono scarsi e cari. Per rimediare la condizioni così disastrose la Croce Rossa Americana fece recentemente mandare a Vienna 26 carrozzoni di prodotti alimentari, specialmente di latte condensato. Quest'ultimo è regalo della Croce Rossa Giovanile Americana ai fanciulli di Vienna. Il convoglio recava pure prodotti farmaceutici aspettati con ansietà dalla popolazione.

Ad un amico MAGGIO

Ecco la muta e squallida
Natura finalmente si ridesta
Dal suo sopor letargico;
Si rinnovella e par che s'orni a festa.

Tacciano i venti—un'aere
Dolce e mite spira tuttor soltanto
Pompeggia il verde e riedono
I giorni elli e gli uccelletti al cento.

Tutto è risveglio—S'anima
La natura già scialba e svigorita.
Il sole, che vivifica,
Ogni cosa richiama a nuova vita.

A stuolo, oh! come or vogano
Di qua, di là le farfalline al sole
Sui prati, che s'ingemmano
Di mille olienti erbe e di viole.

Quanta bellezza sfolgora
Dal panorama tuo, giocondo Maggio!
Di te chi non s'inebria?
Chi non festeggia e non ti rende omaggio?

Ed ecco un inno, un cantico
Il poeta commosso scioglie e t'invia,
Mentre il suo genio illumina
E dai tuoi fiori attinge vigoria.

Ovunque ovunque domina
Un dolce senso d'infinita gioia,
Che chiude il core ai palpiti
E la crude dilegua invernale noia.

Io solo io solo, misero
Mortal non amo, o Maggio, il tuo ritorno,
Vecchio, sinito e.....
Io non festeggio no in questo giorno

Non più i tuoi m'incantano
Fiori, che predilessi un tempo, quando,
Io giovinetto ingenuo,
Amor conobbi e palpitai, sperando

Non amo più! Non vibrano
Le corde del mio cor; mesta ó la cetra;
Sento di tutto un tedio;
Ogni cosa mi sembra eversa e tetra

Ché più sperar? Son prossimo
A l'ora estrema, che mi sprona al pianto!
O Maggio, o Maggio splendido,
Non è più tempo che io ti faccio un canto.

DONATO STABILE

Lucerne Mines, Pa., 26 Maggio, 1920.

CAMBIO DI OGGI
Per Rimesse in Italia

234

PER CENTO
Lire 1670 per \$100.00

Per sollecite rimesse di denaro o depositi all'estero, usate l'inappuntabile servizio e i vaglia garantiti della

FARMERS BANK & TRUST COMPANY,
Indiana, Pa.